DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

(semplificato per comuni sotto i 5.000 abitanti)

(art. 170, D.Lgs. n. 267/2000)

2019-2021

Premessa

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali scriveva come la programmazione rappresenti ***"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso****. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"*[1].

Il compito di un'amministrazione è quello di sviluppare il proprio territorio e di migliorare il benessere dei propri cittadini, nel rispetto delle regole e dei ruoli istituzionali che il nostro ordinamento ha stabilito. Questo compito, assai difficile oggi a causa del contesto economico ancora critico e della scarsità di risorse a disposizione per soddisfare i bisogni fondamentali della comunità, diventa impossibile senza una efficace attività di programmazione in grado di mettere a fuoco gli obiettivi che, all'interno dei principi e dei valori da cui siamo mossi, riteniamo strategici. Programmare significa quindi fare delle scelte, nella consapevolezza che le risorse sono limitate rispetto ai bisogni e che nell'individuare le priorità "*irrinunciabili*", altre esigenze vengono sacrificate. Programmare significa anche stringere un patto di trasparenza e di lealtà con i cittadini, perché nel dichiarare preventivamente quelli che sono gli obiettivi che si intendono attraverso il proprio operato, ci si espone al rischio del "*giudizio*" finale sui risultati che saranno conseguiti. Consapevoli dell'importanza del compito che ci è stato assegnato, affidiamo a questo documento "*l'immagine*" di come vorremmo migliorare il nostro comune e attraverso quali azioni intendiamo concretizzare tale risultato, affinché ognuno possa valutare in anticipo la rispondenza degli obiettivi con i reali bisogni della collettività e seguire progressivamente la loro concreta attuazione.

[1] Principio contabile della programmazione, n. 1.3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali nel 2003.

Presentazione dell'amministrazione

L'amministrazione in carica si è insediata a seguito di elezioni amministrative svoltesi il 25/5/2014 ed il mandato scade nel 2019.

Di seguito presentiamo la composizione della giunta comunale con le relative competenze:

Sindaco: MASSIMO ROZZINO

Personale **Finanza - Tributi** **Lavori pubblici**
ROZZINO Massimo

Assessori:

Cultura **Sport e tempo libero** **Sociale**
BRACCO Marinella

Istruzione **Agricultura**
LISA Raffaella

Presentazione del documento

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il nuovo strumento di programmazione degli enti locali introdotto dalla riforma dell'ordinamento contabile nota come "*armonizzazione*", la cui disciplina è contenuta nel principio contabile all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 oltreché nell'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000. Esso sostituisce i precedenti documenti programmatici (Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica) nell'intento di rendere più efficace ed incisivo il sistema di programmazione. A tal fine la riforma ha specificatamente anticipato i tempi della programmazione, così da rendere autonomo il processo, svincolandolo da quello di predisposizione del bilancio. Il DUP, presentato al Consiglio entro il 31 luglio dell'esercizio precedente al periodo di riferimento, permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente e conseguentemente costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è prevista la redazione del documento in forma semplificata, della durata di tre anni, coincidente con quella del bilancio di previsione finanziario. Nel DUP semplificato devono essere specificati:

a) l'analisi quadro normativo di riferimento, gli obiettivi generali di finanza pubblica e la situazione socio-economica del proprio territorio;
b) gli indirizzi generali con particolare riferimento a:
   - gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
   - i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
   - i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
   - la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio.;
   - l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
   - la gestione del patrimonio;
   - il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
   - l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
   - gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
c) l'analisi delle risorse umane in termini di disponibilità e di andamento della spesa;
d) la coerenza con le disposizione del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli strumenti di programmazione prima e dopo la riforma

FINO AL 2015 (ANTE RIFORMA)	DAL 2016 (POST RIFORMA)
Piano Generale di Sviluppo	Documento unico di programmazione
Relazione Previsionale e Programmatica	
Programma triennale delle Opere Pubbliche	
Programmazione triennale del fabbisogno di personale	
Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare	
Bilancio di previsione annuale	Bilancio di previsione finanziario
Bilancio di previsione pluriennale	
Piano Esecutivo di Gestione/Piano della performance/PDO (non obbligatorio fino a 15.000 ab.)	Piano Esecutivo di Gestione/Piano della performance/PDO (non obbligatorio fino a 5.000 ab.)

1. Quadro normativo di riferimento

1.1 La legislazione europea

1.1.1 Il *fiscal compact*

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:
a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

L'esplodere nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria)[2], tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sforamento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sforamento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La ri-espansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

Il Consiglio Europeo, il 5 marzo 2014, in occasione dell'esame del Programma nazionale di riforma 2014 presentato dal Governo italiano, ricordava come ancora "*l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un monitoraggio*

[2] L'accordo di diritto internazionale è stato sottoscritto da 25 Stati membri, tutti ad eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca.

specifico e un'azione politica decisa. In particolare, il persistere di un debito pubblico elevato, associato a una competitività esterna debole, entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca della produttività e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita, richiedono attenzione e un'azione politica risoluta".

Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell'ambito della politica europea.

1.1.2 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "*Europa 2020*", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale..
L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi. Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Le strategie di EU2020

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	Innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	Aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	Riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		Aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
		Aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	Almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Le iniziative di EU2020

Iniziative prioritarie		Finalità
Crescita intelligente	Agenda digitale europea	• **istruzione** (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze) • **ricerca/innovazione** (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società) • **società digitale** (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
	Unione dell'innovazione	
	Youth on the move	
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	• costruire un'**economia a basse emissioni di CO2 più competitiva**, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile • **tutelare l'ambiente**, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità • servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare **nuove tecnologie e metodi di produzione verdi** • introdurre **reti elettriche intelligenti ed efficienti** • **sfruttare le reti su scala europea** per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo • **migliorare l'ambiente in cui operano le imprese**, in particolare le piccole e medie
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	

		(PMI) • **aiutare i consumatori** a fare delle scelte informate.
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori Piattaforma europea contro la povertà	• aumentare il tasso di occupazione dell'UE con **un numero maggiore di lavori più qualificati**, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani • aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in **competenze e formazione** • **modernizzare** i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali • garantire che i **benefici della crescita raggiungano tutte** le parti dell'UE

1.2 Il quadro macroeconomico e di finanza pubblica tendenziale

Il Governo uscente (Gentiloni) ha presentato il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2018 in un momento di transizione caratterizzato dall'avvio dei lavori della XVIII legislatura.
Tenuto conto del nuovo contesto politico, il Governo non ha formulato un nuovo quadro programmatico. Il DEF 2018 si limita alla descrizione dell'evoluzione economico-finanziaria internazionale, all'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'Italia e al quadro di finanza pubblica tendenziale che ne consegue, alla luce degli effetti della Legge di Bilancio per il 2018. In questo Documento si trova quindi solo un quadro aggiornato della situazione economica e finanziaria quale base per la valutazione delle politiche economiche e dei programmi di riforma che il prossimo Esecutivo vorrà adottare.
Il quadro, a legislazione vigente, contempla l'aumento delle imposte indirette nel 2019 e, in minor misura, nel 2020. Come è già avvenuto negli anni scorsi, il rialzo dell'IVA potrà essere sostituito da misure alternative con futuri interventi legislativi. Va sottolineato che l'entità delle clausole di salvaguardia previste dalla Legge di Bilancio 2018 è inferiore a quella delle clausole incluse nella precedente Legge di Bilancio.
Il ciclo della programmazione delle finanze pubbliche dovrà quindi essere aggiornato dal nuovo Governo attraverso l'elaborazione di un quadro programmatico e, in autunno, con l'adozione degli altri strumenti di programmazione previsti dalla Legge n. 196/2009: la Nota di Aggiornamento del DEF e il Disegno di Legge di Bilancio dello Stato.

Nel 2017 la crescita del PIL è aumentata visibilmente, sospinta dalla favorevole congiuntura mondiale, dalla politica monetaria dell'Eurozona, da una politica di bilancio moderatamente espansiva e dagli interventi di riforma strutturale adottati negli ultimi anni in molti settori, quali la scuola, il mercato del lavoro, la Pubblica Amministrazione, la giustizia civile e in tema di prevenzione della corruzione. Nell'anno è proseguita la crescita dell'occupazione e la riduzione del tasso di disoccupazione. Le prospettive restano favorevoli anche per il 2018, anno in cui si prevede una crescita dell'1,5 per cento. Va tuttavia sottolineato che a livello globale sono presenti dei rischi legati a paventate politiche protezionistiche e all'apprezzamento dell'Euro. Anche se questi rischi non devono essere sottovalutati, i principali fattori di traino all'espansione economica restano validi: le imprese italiane prevedono di aumentare gli investimenti rispetto all'anno scorso e il commercio mondiale continuerà a crescere. L'andamento del PIL è previsto rallentare lievemente nei prossimi anni, in linea con le aspettative sul ciclo economico internazionale. Esso dovrebbe comunque mantenersi ben al disopra della crescita di trend o potenziale.
Il quadro tendenziale di finanza pubblica si iscrive nel percorso che a partire dal 2014 ha assicurato una costante riduzione del rapporto deficit/PIL e la stabilizzazione di quello debito/PIL, di cui si è avviata la riduzione. L'indebitamento netto tendenziale è stimato all'1,6 per cento per il 2018; riflette un'accelerazione del processo di riduzione del deficit e un aggiustamento strutturale dello 0,1 per cento. La prosecuzione del percorso di riduzione del disavanzo negli anni successivi porterà al conseguimento di un sostanziale pareggio di bilancio nel 2020-2021 e all'accelerazione del processo di riduzione del rapporto debito/PIL, che si porterebbe al 122 per cento del PIL nel 2021.Va sottolineato che i saldi di bilancio previsti per il 2019 e il 2020 sono leggermente migliori rispetto a quanto proiettato nella Nota di Aggiornamento del DEF del settembre scorso. L'indebitamento netto scenderebbe infatti allo 0,8 per cento del PIL nel 2019 e sarebbe seguito dal pareggio di bilancio nel 2020 e da un surplus dello 0,2 per cento del PIL nel 2021.

1.2.1 La legge rinforzata n. 243/2012 sul pareggio di bilancio

La Legge Costituzionale n.1/2012 sull*''Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale'* e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i princìpi del Patto di Stabilità e Crescita,

modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A fronte della volontà di procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF.

L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica. La deviazione temporanea dal percorso di convergenza verso obiettivi di medio periodo è consentita a condizione che sia mantenuto un opportuno margine di sicurezza rispetto al valore di riferimento del rapporto deficit/PIL e che la posizione di bilancio ritorni all'Obiettivo di Medio Periodo entro il periodo coperto dal Programma di Stabilità.
Per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi, in vigore a partire dal 2016, come modificati dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), prevedono che venga conseguito un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali.
Per gli anni 2018-2019, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Nel caso in cui, in sede di rendiconto, venga accertato un disavanzo, l'ente è tenuto a procedere al relativo recupero nel triennio successivo. Eventuali saldi positivi vengono prioritariamente destinati alla riduzione del debito ovvero alle spese di investimento solamente nel caso in cui ciò sia compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica dettati dall'Unione europea.

Nel rispetto del principio dell'equilibrio intertemporale, l'articolo 10 prevede che le operazioni di indebitamento vengano effettuate contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento. In tali piani deve essere evidenziata l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri e le modalità di copertura degli oneri corrispondenti. Per quanto riguarda l'equilibrio territoriale, annualmente le regioni e gli enti locali stabiliscono, tramite intesa, l'equilibrio finale di cassa che intendono raggiungere e gli investimenti che intendono realizzare attraverso l'indebitamento. Ciascun ente territoriale può in ogni caso ricorrere all'indebitamento nel limite delle spese per rimborsi di prestiti risultanti dal proprio bilancio di previsione.

1.2.2 La revisione della spesa pubblica e l'attuazione dei costi e fabbisogni standard

La revisione della spesa pubblica per il Governo è stata affrontata con una prima fase di revisione strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, attuata attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico sulla base di Obiettivi di risparmio complessivi previsti con il DL n. 66/2014.
La prosecuzione dell'opera di risanamento dei conti pubblici poggerà anche su una nuova fase della spending review, che dovrà essere più selettiva e al tempo stesso coerente con i principi stabiliti dalla riforma del bilancio. Tale obiettivo passa anche per un più esteso utilizzo degli strumenti per la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi da parte della PA.

La legge delega in materia di federalismo fiscale (Legge 5 maggio 2009, n. 42) e le disposizioni attuative riguardanti la determinazione dei fabbisogni standard degli enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane) emanate con il Decreto legislativo 26 novembre 2010 n. 216 mirano ad erogare i trasferimenti perequativi agli enti locali in base ai fabbisogni standard abbandonando il criterio della spesa storica che è alla base sia di inefficienze nella distribuzione dei trasferimenti intergovernativi sia di cattiva gestione della spesa da parte dei governi locali. Oltre a ciò i fabbisogni standard possono diventare uno strumento utilissimo per il policy maker per orientare le scelte politiche del Governo e del Parlamento e per gli amministratori locali come benchmark tra i vari enti locali. Di pari passo con la determinazione dei fabbisogni standard Sose ha definito delle funzioni di costo per singolo servizio (ad esempio: istruzione, asilo nido, TPL, rifiuti, settore sociale) che permettono di individuare il costo standard dei diversi servizi. Ad esempio permettono di individuare quale sia il costo standard del servizio di asilo nido, per ogni bimbo ospitato, oppure il costo per km per quanto riguarda il trasporto pubblico

locale. La determinazione dei costi standard, per ogni singolo servizio, permetterà di effettuare il benchmark tra i diversi comuni e province e questo farà scattare l'effetto emulazione delle buone pratiche con indubbi effetti positivi sia sul costo dei servizi sia sull'efficienza degli stessi.
I fabbisogni standard relativi alle funzioni fondamentali di province e comuni sono stati elaborati da SOSE ed approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) nei termini previsti dal D.Lgs. 216. I dati relativi ai fabbisogni standard, le informazioni dei questionari, i coefficienti di riparto e la spiegazione delle metodologie per determinarli sono resi utilizzabili e consultabili ai singoli comuni e alle diverse istituzioni pubbliche sul portale del federalismo. I risultati sono consultabili da tutti i cittadini sul sito www.opencivitas.it.

1.2.3 Gli obblighi di tempestività dei pagamenti

Dal 2013 il Governo ha avviato un percorso finalizzato a garantire il rispetto, a regime, della direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 gg. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013) per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), si muovono lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;
- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento.

Nel DEF 2014 il Governo affermava che "*Per affrontare strutturalmente la questione dei tempi di pagamento della P.A. è necessaria una adeguata attività di monitoraggio e la predisposizione di strumenti che consentano di rilevare l'effettiva consistenza ed evoluzione dell'ammontare dei debiti.*
Tali misure sono state inserite nel decreto-legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014), che prevedeva:

a) l'anticipo al 31 marzo 2015 della fatturazione elettronica per gli enti locali;
b) l'obbligo, a partire dal 1° luglio 2014, di registrare le fatture sulla PCC e di gestire su tale piattaforma l'intero ciclo passivo (pagamenti, anticipazioni, certificazioni, ritardi);
c) l'obbligo di certificare i tempi medi di pagamento delle fatture in allegato al rendiconto;
d) sanzioni per gli enti locali che registrano ritardi eccessivi nel pagamento delle fatture (90gg nel 2014 e 60gg nel 2015).

Per conseguire la completa conoscenza in tempo reale del fenomeno dei ritardi di pagamento e favorire il rispetto dei tempi per tutte le pubbliche amministrazioni, il MEF ha previsto la realizzazione di un nuovo sistema (denominato SIOPE Plus) che integra le informazioni presenti sull'attuale sistema SIOPE (sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesorieri di tutte le amministrazioni pubbliche) con quelle delle fatture passive registrate dalla Piattaforma elettronica. SIOPE Plus permetterà di trarre in modo automatico i dati necessari al monitoraggio degli incassi e dei pagamenti delle PA, che saranno eseguiti mediante mandati digitali. Questo progetto consentirà l'acquisizione dei dati riferiti al pagamento dei debiti commerciali in tempo reale, contestualmente all'effettuazione delle transazioni di pagamento. Con gli stessi tempi ottimizzati sarà quindi possibile verificare puntualmente il rispetto dei termini di pagamento stabiliti dalla Direttiva europea, superando le criticità che non hanno consentito fino ad oggi di trarre dati completi sul pagamento dei debiti commerciali direttamente dalla stessa Piattaforma.
Il sistema SIOPE Plus, partito a livello sperimentale solo per alcuni enti il primo luglio 2017, nel corso dell'anno 2018 andrà a regime per tutti i restanti enti tra cui il nostro con decorrenza dal 01/010/2018.

1.2.4 Il Programma Nazionale di Riforma

Finanza pubblica
Il consolidamento delle finanze pubbliche è proseguito, nell'ultimo anno, secondo la strategia del Governo diretta a conciliare il sostegno alla crescita e all'innovazione produttiva con i bisogni sociali dei cittadini, in un contesto caratterizzato da stringenti vincoli finanziari e un elevato debito pubblico. La Legge di Bilancio 2018 ha proseguito su questa linea di intervento.

Contenimento della spesa pubblica e spending review

Le politiche di bilancio sono state segnate negli ultimi anni dalla duplice esigenza di consolidare la finanza pubblica e alimentare la ripresa. In questo scenario l'adozione sistematica degli strumenti offerti dalla *spending review*, ha consentito di coniugare il consolidamento dei conti pubblici con interventi di riallocazione della spesa in relazione alle priorità definite a livello politico. A tal fine, la riforma della legge di contabilità e finanza pubblica introdotta nel 2016 ha integrato il processo di revisione della spesa nel ciclo di bilancio.

Il Programma per la razionalizzazione degli acquisti nella PA è parte integrante della strategia di riduzione della spesa pubblica, semplificazione delle procedure e trasparenza dei processi. Nel 2017 sono transitati sul Portale 'Acquisti in rete' oltre 80 mila punti ordinanti e 90 mila fornitori, che hanno concluso quasi 700.000 transazioni, corrispondenti a contratti di acquisto per circa 9 miliardi. Tale portale è stato rinnovato a febbraio 2018, e nei prossimi mesi saranno rinnovate anche le procedure negoziali, le fasi di abilitazione e gli strumenti di gestione del catalogo per le imprese. L'obiettivo è rendere più efficiente ed efficace l'utilizzo delle iniziative di e-Procurement da parte di amministrazioni e imprese, nell'ambito del più ampio percorso di trasformazione digitale del sistema Paese.

La Rilevazione MEF- ISTAT, che registra i prezzi unitari di acquisto per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, evidenzia l'effettivo vantaggio delle convenzioni stipulate da Consip. Dal confronto tra i prezzi negoziati direttamente dalle singole amministrazioni e i prezzi corrisposti per gli ordini emessi sulla base delle convenzioni, emerge che questi ultimi sono più vantaggiosi degli acquisti effettuati direttamente dalle Pubbliche Amministrazioni. Le più significative riduzioni dei prezzi unitari di acquisto (rispetto gli acquisti fuori convenzione) riguardano i server, la telefonia mobile e le stampanti. Rilevanti anche i risparmi su alcune categorie del settore 'Energia' (carburanti extra-rete e energia elettrica), sugli autoveicoli e sui personal computer.

Finanza locale

Il contributo delle Regioni e degli Enti Locali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica è disciplinato dalla regola del pareggio di bilancio, entrata in vigore dal 2016. Con la Legge di Bilancio 2018 sono state introdotte una serie di misure di natura più espansiva nei confronti degli Enti Locali, che agiscono su questo obbligo con l'obiettivo di sostenere gli investimenti in opere pubbliche.

Con riguardo agli Enti Locali la stessa legge assegna diverse risorse per investimenti in opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, sia mediante contributi diretti ai Comuni sia incrementando le risorse per gli spazi finanziari degli Enti Locali.

Le disposizioni della Legge di Bilancio 2018 tendevano anche a stimolare una maggiore efficienza dei Comuni, incrementando l'incentivo straordinario per la loro fusione.

1.3 La legislazione regionale e il DEFR

Nella seduta dell'27 dicembre 2017 il Consiglio regionale ha approvato la nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale 2019-2021 le cui previsioni sono riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, secondo le specifiche dell'allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011, accogliendo e anticipando le rilevanti innovazioni introdotte dalla recente normativa sul ruolo della programmazione economico-finanziaria nell'ambito regionale, che delineano - oltre che in materia di armonizzazione dei bilanci e dei sistemi contabili - un articolato e complesso sistema di programmazione finanziaria, definendone puntualmente le finalità, i processi, gli strumenti e la tempistica. Il documento si articola in due sezioni, di cui la prima comprendente il contesto di riferimento e gli obiettivi strategici mentre la seconda, dedicata alla finanza

Nel periodo 2019-2021 la crescita dell'economia regionale continuerebbe un'evoluzione in moderata espansione, ad un tasso dell'1%, sostanzialmente allineato alla dinamica nazionale. Tale evoluzione si basa sulle previsioni formulate a luglio scorso e potrebbe non riflettere il miglioramento percepito negli ultimi mesi sia dell'economia internazionale che di quella dell'Italia. Il ciclo economico risulterebbe sostenuto dall'evoluzione positiva della domanda interna, con i consumi delle famiglie che fornirebbero una spinta persistente, crescendo ad un ritmo allineato al prodotto. La dinamica degli investimenti, inoltre, fornirebbe un contributo più rilevante alla crescita con un aumento in media del 2,1% annuo, rappresentando la variabile più dinamica rispetto al quadro fino a poco fa prospettato. La domanda estera manterrebbe un profilo più dinamico di quella interna: si ipotizza una ripresa del commercio mondiale che consentirebbe alle esportazioni regionali di mantenere un ritmo di crescita nel triennio di previsione del 2,6% medio annuo, comunque inferiore rispetto al quinquennio passato ed al dato nazionale.
Per quanto riguarda l'evoluzione settoriale, la dinamica del valore aggiunto industriale sarà in accelerazione (+1,7% nella media annua) mentre per le costruzioni di ipotizza una moderata ripresa del ciclo con una crescita del valore aggiunto (in media +1,8%). I servizi attesterebbero la loro dinamica al di sotto dell'1% annuo. Per il reddito disponibile delle famiglie si prevede una crescita in termini reali allineata a quella del prodotto, tenendo conto di un andamento dell'inflazione in aumento nel corso del periodo di previsione.
All'aumento del reddito disponibile delle famiglie contribuirebbero tutte le componenti mentre le prestazioni sociali denoterebbero il tasso di crescita maggiore (+3,2% pro capite nella media annua in termini nominali) i redditi da lavoro dipendente e il risultato di gestione lordo (redditi da lavoro autonomo e profitti) si attesterebbero, rispettivamente, al 2,2% e +2,5%. I redditi da capitale netti avrebbero un profilo in aumento. La crescita delle imposte correnti, alla luce delle misure volta a contenere la pressione fiscale, avrà una dinamica inferiore a quella del reddito. La ripresa della produzione si tradurrà in un aumento contenut0 dell'occupazione (in termini di unità di lavoro +0,5% annuo), comportando una limitata riduzione del tasso di disoccupazione (che a fine periodo potrebbe abbassarsi dal 9,3% attuale al 9,1%). Si prevede una stagnazione dell'occupazione nel settore delle costruzioni e una contenuta espansione nei servizi (+0,6%) e nell'industria in senso stretto (0,4% annuo). La debolezza della dinamica occupazionale e la persistenza dei un elevato tasso di disoccupazione non consentirebbero il ridimensionamento delle fragilità sociali acuitesi in questi anni.

1.4 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

a) il rispetto dei vincoli di finanza pubblica ed il contenimento del debito;
b) le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
c) i limiti in materia di spese di personale;
d) i limiti in materia di società partecipate.

1.4.1 Gli equilibri di finanza pubblica e il pareggio di bilancio

La legge 11 dicembre 2016, n. 232, aveva previsto, all'articolo 1, comma 466, che, a decorrere dall'anno 2017, tutti gli enti territoriali avrebbero concorso agli obiettivi di finanza pubblica conseguendo un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.
La legge 27 dicembre 2017, n. 205, proseguendo con l'impostazione dell'anno precedente, ha innovato alcuni aspetti come la disciplina del Fondo Pluriennale vincolato.

Nella sostanza quindi ogni ente potrà finanziare spese attraverso applicazione dell'avanzo di amministrazione o ricorso al debito, limitatamente agli spazi disponibili pari a:

- spesa per rimborso quota capitale mutui (Tit. IV);
- fondo crediti di dubbia esigibilità e altri accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione
- disavanzo di amministrazione.

Sono previsti meccanismi di compensazione orizzontale e verticale sia a livello nazionale che a livello regionale.

Per il gli anni 2018-2019, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.
A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali in termini di competenza è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa finanziato dalle entrate finali.
Gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione non vengono considerati tra le spese finali, ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

1.4.2 Il contenimento delle spese di personale

Il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo, considerato l'impatto di questa voce di spesa sui bilanci delle pubbliche amministrazioni. Il quadro normativo pressoché consolidato, contenuto nell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è stato ampiamente modificato ad opera del decreto legge n. 90/2014, con il quale è stata concessa maggiore flessibilità nella copertura del *turn-over*, garantendo a regime (dal 2018) l'integrale sostituzione del personale cessato.

2. Gli indirizzi generali

Attraverso la formulazione degli indirizzi generali di programmazione verrà delineato il perimetro dal quale scaturiranno gli obiettivi per il triennio di riferimento.

2.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Come abbiamo visto nell'analisi del quadro normativo, le regole che disciplinano le modalità di gestione dei servizi pubblici locali sono in continua evoluzione, alla luce non solo delle direttive europee in materia ma anche della legislazione nazionale.
In sintesi i principali servizi comunali sono gestiti attraverso le seguenti modalità:

Tabella 1: Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizio	Struttura	Modalità di Gestione
Servizio mensa scolastica	Servizio amministrativo	Appalto esterno/Gara
Servizio micronido	Servizio amministrativo	Concessione/Gara
Servizio trasporto scolastico	Servizio amministrativo	Appalto esterno/gara
Servizio raccolta, trasporto, smaltimento	Servizio tributi	Consorzio
Servizio idrico integrato	Lavori pubblici	Affidamento Società partecipata
Manutenzione patrimonio comunale	Lavori pubblici e patrimonio	In economia e gare
Servizi sociali	Servizio amministrativo	Gestione associata in Convenzione

2.1.1 Indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica

Nel DUP devono essere esplicitati gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP). Sono inclusi in tale gruppo:

- gli organismi strumentali (quali le istituzioni ex art. 114 del D.Lgs. n. 267/2000);
- gli enti strumentali, controllati e partecipati;
- le società controllate e partecipate.

Di seguito effettuiamo una ricognizione di tutti gli organismi gestionali esterni a cui partecipa l'ente, con individuazione, per ciascuno, della eventuale appartenenza al GAP.

2.1.2 Le partecipazioni societarie

Il comune di Torrazza Piemonte partecipa al capitale della seguente società:

1. SETA S.p.a. con una quota del 0,36%;
2. SMAT S.p.a. con una quota del 0,00006%;
3. TRM S.p.a. con una quota del 0,02%;

Le partecipazioni societaria di cui sopra sono state oggetto del Piano di razionalizzazione delle partecipate approvato dall'Amministrazione comunale ai sensi del comma 612 della legge 190/2014, come recentemente aggiornato ai sensi del nuovo Testo Unico sulle Società Partecipate di cui al D. Lgs. n. 175/2016.

2.1.3 Altre partecipazioni e associazionismo

Il Comune di Torrazza Piemonte partecipa al:

1. ASMEL CONSORTILE S.c.r.l. con una quota di € 430,80;
2. CONSORZIO SOCIO – ASSISTENZIALE CISS – CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIALI DI CHIVASSO;
3. CONSORZIO DI BACINO 16.

Le partecipazioni ai Consorzi costituiscono "*forme associative*" di cui al Capo V del Titolo II del D.Lgs. 267/2000 (TUEL).

Questo Comune aderisce alle predette forme associative a seguito di adesione a consorzi obbligatori e non obbligatori e ne ritiene utile il mantenimento negli stessi in quanto svolgono attività mirate al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

2.2 Individuazione delle risorse e degli impieghi

2.2.1 Quadro generale riassuntivo delle entrate

Quadro generale riassuntivo delle entrate

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO (Anno 2019-2020-2021)

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	0,00	-	-	-					
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidita' (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni		*0,00*	*0,00*	*0,00*					
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Ttolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.292.047,84	1.439.516,00	1.442.849,00	1.442.849,00	Ttolo 1 - Spese correnti *- di cui fondo pluriennale vincolato*	2.612.610,01	1.657.996,00 *0,00*	1.638.529,00 *0,00*	1.638.529,00 *0,00*
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	39.086,46	33.500,00	33.500,00	33.500,00					
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	474.945,27	399.000,00	388.000,00	388.000,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	86.000,00	86.000,00	86.000,00	86.000,00	Ttolo 2 - Spese in conto capitale *- di cui fondo pluriennale vincolato*	371.860,30	86.000,00 *0,00*	86.000,00 *0,00*	86.000,00 *0,00*
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivi finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Ttolo 3 - Spese per incremento di attivi finanziarie *- di cui fondo pluriennale vincolato*	0,00	0,00 *0,00*	0,00 *0,00*	0,00 *0,00*
Totale entrate finali	**2.892.079,57**	**1.958.016,00**	**1.950.349,00**	**1.950.349,00**	**Totale spese finali .....**	**2.984.470,31**	**1.743.996,00**	**1.724.529,00**	**1.724.529,00**
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti *di cui Fondo anticipazioni di liquidita' (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)*	214.020,00	214.020,00 *0,00*	225.820,00 *0,00*	225.820,00 *0,00*
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	640.054,72	522.900,00	522.900,00	522.900,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	677.236,08	522.900,00	522.900,00	522.900,00
Totale titoli	**3.532.134,29**	**2.480.916,00**	**2.473.249,00**	**2.473.249,00**	**Totale titoli**	**3.875.726,39**	**2.480.916,00**	**2.473.249,00**	**2.473.249,00**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**3.532.134,29**	**2.480.916,00**	**2.473.249,00**	**2.473.249,00**	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**3.875.726,39**	**2.480.916,00**	**2.473.249,00**	**2.473.249,00**

2.2.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari

Il quadro generale della finanza locale è stato caratterizzato negli ultimi anni da una forte instabilità. Sul fronte della tassazione immobiliare si è registrato il passaggio dall'ICI all'IMU, nonché quello dalla TARSU/TARES alla TARI e l'introduzione della TASI.

Contestualmente è stato introdotto il Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Tale fondo viene pressoché integralmente alimentato dalle riscossioni IMU dei comuni e ripartito principalmente tenendo in considerazione il livello di risorse "storiche" disponibili. Si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali.
Come prevede l'ultima Legge di Bilancio 2018 (art. 1, comma 37 della L. 205/2017), anche per l'anno in corso sono state prorogate le disposizioni che disponevano il blocco agli aumenti di aliquote e tariffe, fatta eccezione per:

- gli incrementi della TARI, finalizzati a garantire l'integrale copertura dei costi del servizio;
- gli enti in dissesto finanziario;
- gli enti che dichiarano il predissesto.

2.2.3 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)

Evoluzione delle entrate tributarie

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020	PREVISIONI DELL'ANNO 2021
TITOLO 1 :	**Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**						
10101	Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	852.531,84	previsione di competenza	1.083.627,00	1.088.516,00	1.091.849,00	1.091.849,00
			previsione di cassa	1.321.047,58	1.941.047,84		
10104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	previsione di competenza	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
			previsione di cassa	1.000,00	1.000,00		
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	previsione di competenza	337.517,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00
			previsione di cassa	347.671,74	350.000,00		
10000 Totale TITOLO 1 :	**Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**	**852.531,84**	**previsione di competenza**	**1.422.144,00**	**1.439.516,00**	**1.442.849,00**	**1.442.849,00**
			previsione di cassa	**1.669.719,32**	**2.292.047,84**		

Imposta Comunale Unica. La disciplina sulla tassazione degli immobili è stata rivista interamente dalla Legge di Stabilità 2014 che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC).

IMU. La disciplina dell'Imposta Municipale Unica, che ha subito notevoli variazioni dalla sua introduzione, non ha visto ulteriori modifiche dal 2016 ad oggi.
La valutazione del gettito è stata disposta considerando, per l'anno 2019, tenendo conto delle aliquote invariate rispetto all'anno 2018 e rapportando all'intero esercizio il maggior gettito derivante dai nuovi insediamenti produttivi insediatisi nel corso del 2018.

TARI. La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti.
Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.
Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

TASI. La legge di Stabilità 2014 ha introdotto il tributo per i servizi indivisibili (TASI). E' demandato al regolamento del consiglio comunale l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'IMU, a eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.
La base imponibile coincide con quella determinata ai fini IMU e l'aliquota è fissata in misura pari all'1 per mille, ferma restando la facoltà per i Comuni di ridurla fino ad azzerarla.

La legge n. 208/2015, in vista del definitivo superamento della TASI, aveva previsto dal 2016:

- l'esenzione dal tributo dell'unità immobiliare non di lusso adibita ad abitazione principale del proprietario e dell'utilizzatore;
- la riduzione del 75% dell'imposta a favore delle unità immobiliari concesse in affitto a canone concordato.

Il mancato gettito viene sostituito dall'incremento del Fondo di solidarietà comunale.
Le aliquote applicate nel 2019 sono le seguenti:

Aliquote e detrazioni TASI 2018

Fattispecie	**Aliquota**
Fabbricati rurali strumentali	1,00
Detrazioni	**Importo**
====	===

Il gettito previsto è stato determinato sulla base delle riscossioni dell'anno precedente, tenuto conto dell'invarianza del quadro normativo di riferimento.

Addizionale comunale IRPEF. L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Nel 2018 le aliquote sono state le seguenti:

Aliquote Addizionale IRPEF 2018

Reddito imponibile	**Valore**
• fino a 15.000 euro:	0,50%
• da 15.001 a 28.000 euro:	0,50%
• da 28.001 a 55.000 euro:	0,50%
• da 55.001 a 75.000 euro:	0,50%
• oltre 75.000 euro:	0,50%
GETTITO RISCOSSO 2016 (competenza 2016 + residui '17)	230.000,00
GETTITO PREVISTO 2019	230.000,00

Il Fondo di solidarietà comunale. La legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), nell'attribuire ai comuni la maggior parte del gettito IMU – ad eccezione degli immobili del gruppo D - ha sostituito al comma 380 il Fondo sperimentale di riequilibrio con il Fondo di solidarietà comunale, alimentato prevalentemente da una quota parte degli incassi IMU che vengono trattenuti dai comuni per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Il Fondo di solidarietà comunale – esteso anche alle regioni a statuto speciale - mantiene le stesse dinamiche del Fondo sperimentale di riequilibrio (e dei soppressi trasferimenti), nella misura in cui subisce variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai comuni.
Le previsioni relative al triennio 2019-2021 sono, in attesa di dati definitivi circa i criteri di calcolo adottati, in linea con quelle dell'esercizio 2018.

Di fatto, i ristori previsti relativi a:
a) abolizione Tasi Abitazione principale;
b) abolizione IMU terreni agricoli condotti direttamente da agricoltori professionali e abolizione dei tagli operati sui Comuni montani a seguito dell'abbandono dell'imponibilità dei terreni stabilita per il 2014-15;
c) altre poste minori (Tasi ABP inquilini, comodati gratuiti, canoni concordati);
d) rettifiche puntuali a seguito di segnalazioni di errori nelle stime o in precedenti attribuzioni;
e) riparto del fondo destinato agli enti con gettito Tasi abitazione principale "sotto standard", definito in relazione alla differenza tra gettito Tasi ABP acquisito nel 2015 e ammontare del gettito standard a suo tempo definito, escludendo la quota derivante da abitazioni "di lusso".
non sono stati, come prospettato, integrali.

Andamento 2016-2018 e previsione 2019-2021 del Fondo di solidarietà comunale

Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Fondo solidarietà comunale	358.886,38	357.601,20	337.515,56	335.000,00	335.000,00	335.000,00

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria. Le entrate relative al recupero dell'evasione tributaria saranno previste, nel 2019-2021, sulla base dell'accertato 2018.

2.2.4 Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)

Dettaglio delle entrate da trasferimenti 2019

Di seguito le entrate da trasferimenti che si prevederanno nel 2019-2021. Sono sostanzialmente invariate rispetto al 2018.

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020	PREVISIONI DELL'ANNO 2021
TITOLO 2 :	**Trasferimenti correnti**						
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	5.586,46	previsione di competenza previsione di cassa	34.244,00 44.344,58	33.500,00 39.086,46	33.500,00	33.500,00
20000 Totale TITOLO 2 :	**Trasferimenti correnti**	**5.586,46**	**previsione di competenza** **previsione di cassa**	**34.244,00** **44.344,58**	**33.500,00** **39.086,46**	**33.500,00**	**33.500,00**

2.2.5 Entrate extra-tributarie (Titolo 3.00)

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020	PREVISIONI DELL'ANNO 2021
TITOLO 3 :	**Entrate extratributarie**						
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	27.874,90	previsione di competenza previsione di cassa	320.283,00 348.227,59	292.500,00 320.374,90	287.500,00	287.500,00
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	2.000,00 2.000,00	2.000,00 2.000,00	2.000,00	2.000,00
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 2,29	0,00 0,00	0,00	0,00
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	50,00 50,00	0,00 0,00	0,00	0,00
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	48.070,37	previsione di competenza previsione di cassa	127.852,00 178.415,82	104.500,00 152.570,37	98.500,00	98.500,00
30000 Totale TITOLO 3 :	**Entrate extratributarie**	**75.945,27**	**previsione di competenza** **previsione di cassa**	**450.185,00** **528.695,70**	**399.000,00** **474.945,27**	**388.000,00**	**388.000,00**

Principali proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi e proventi dalla gestione di beni (tip. 0100)

Diritti di segreteria edilizia- Sulle domande di permessi a costruire e sui documenti di inizio attività sono dovuti al comune diritti di segreteria. Anche in questo caso, si è fatta una previsione di bilancio conforme agli accertamenti dei precedenti esercizi finanziari.

Proventi mensa Il Comune garantisce il servizio di refezione scolastica alle scuole dell'infanzia e primarie presenti sul territorio comunale.

A riguardo della mensa del personale docente statale impegnato nella vigilanza e assistenza degli alunni durante la refezione scolastica nelle scuole gestite dagli enti locali, lo Stato rimborsa una quota secondo lo stanziamento di bilancio ex legge 4/99.

Trasporto scolastico - Il Comune organizza il servizio di trasporto scolastico che collega tutte le aree residenziali del territorio alle scuole primarie, secondarie di I grado. Il servizio è gestito in appalto con scuolabus di proprietà comunale. I proventi sono stati quantificati sulla base del numero medio delle richieste annuali.

Centri estivi - vengono organizzati dalla parrocchia di San Giacomo Maggiore e dal G.A.G. Il Comune contribuirà, come già in passato, a sostenere le spese per l'organizzazione
I proventi dei beni dell'ente iscritti in bilancio si riferiscono ai canoni di locazione di immobili e terreni comunali

Proventi derivanti dalla repressione degli illeciti (Tip. 200)
Gli importi previsti per introiti da sanzioni per violazioni al codice della strada sono previste in continuità con quanto accertato nel corso degli anni precedenti.
La destinazione, in termini percentuali, delle sanzioni amministrative per violazioni delle norme del nuovo del codice della strada saranno definite con apposito atto della Giunta comunale.

Rimborsi e altre entrate correnti (Tip. 500)
Le principali voci riguardano il rimborso delle spese per utenze da parte dei locatari e il rimborso degli oneri contrattuali afferenti l'ammortamento di mutui di investimento inerenti la realizzazione della rete idrica a carico del soggetto gestore l'esercizio delle attività gestionali ed organizzative del ciclo idrico integrato delle acque del territorio comunale ai sensi della convenzione stipulata e dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

2.2.6 Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)

Anche le entrate in conto capitale si attesteranno su valori medi di riscossione degli ultimi anni.
Non si prevede, al momento, di alienare bei immobili comunali.

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020	PREVISIONI DELL'ANNO 2021
TITOLO 4 :	**Entrate in conto capitale**						
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	previsione di competenza	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
			previsione di cassa	30.000,00	30.000,00		
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	previsione di competenza	56.000,00	56.000,00	56.000,00	56.000,00
			previsione di cassa	56.000,00	56.000,00		
40000 Totale TITOLO 4 :	**Entrate in conto capitale**	**0,00**	**previsione di competenza**	**86.000,00**	**86.000,00**	**86.000,00**	**86.000,00**
			previsione di cassa	**86.000,00**	**86.000,00**		

Nelle altre entrate in conto capitale rientrano i permessi di costruire e proventi da monetizzazione aree, determinati sulla base delle stime del responsabile del settore edilizia.

2.2.7 Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5.00)

Non è prevista tale tipologia di entrata.

2.2.8 Accensione di prestiti (Titolo 6.00)

Non si prevede di assumere mutui nell'arco del triennio.

2.2.9 Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)

La capacità di far fronte al pagamento delle obbligazioni passive con risorse proprie rappresenta un importante indicatore di stabilità finanziaria del bilancio. Per superare temporanee carenze di liquidità l'ordinamento prevede:

- art. 195 del Tuel: la possibilità di utilizzare in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione, vincolando una corrispondente quota dell'anticipazione di tesoreria;
- art. 222 del Tuel: la possibilità di ottenere anticipazioni dal Tesoriere comunale, nei limiti dei 3/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente.

2.2.10 Tributi e tariffe dei servizi pubblici

La politica tributaria e tariffaria di un ente costituisce uno snodo fondamentale nell'ambito delle decisioni sul bilancio, tenuto conto anche del conseguenti impatto sociale del livello di tassazione. Del resto, l'obiettivo di garantire i principi costituzionali dell'equità e della capacità contributiva da un lato e la necessità di reperire le risorse per il finanziamento dei servizi alla collettività e al territorio, richiedono scelte attente e ponderate, frutto di un difficile lavoro di mediazione delle diverse istanze. Tale difficoltà viene ulteriormente acuita da un quadro normativo assolutamente instabile, soprattutto per le decisioni del legislatore in ordine alla tassazione sulla prima casa. Le scelte in ordine alla determinazione dei tributi e delle tariffe dei servizi comunali risentono in maniera decisa di alcuni fattori:

a) il fabbisogno di spesa per la realizzazione dei singoli programmi;
b) l'ammontare delle risorse provenienti dallo Stato;
c) il livello di *compliance* dei cittadini in ordine al concorso alle spese locali.

Le scelte dell'amministrazione in materia di tributi e tariffe
Nell'ambito della verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'Ente, l'Amministrazione comunale ritiene di continuare a garantire i servizi sinora erogati mantenendone il livello inalterato. E' intenzione, altresì, mantenere inalterata la politica tariffaria dei servizi che sarà adeguata, ove ne ricorrano i presupposti, al solo incremento dell'indice ISTAT.

2.2.11 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio

Il patrimonio rappresenta il complesso dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza dell'ente. Particolare attenzione viene posta alla gestione del patrimonio immobiliare, in quanto i beni dell'ente rappresentano sia una fonte di ricchezza, nella misura in cui producono reddito, sia una voce di spesa. Sempre maggiore è la domanda di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio, a cui l'ente non riesce a far fronte stante le note difficoltà finanziaria dei bilanci degli enti locali.

Le scelte dell'amministrazione in materia di gestione del patrimonio
La gestione e l'amministrazione dei beni di proprietà comunale è disciplinata in modo da garantire il rispetto dei principi di economicità, efficienza, produttività, redditività e razionalizzazione delle risorse A tal fine, l'Amministrazione provvede a curare la programmazione patrimoniale attraverso l'analisi e la creazione degli strumenti di ricerca e monitoraggio del patrimonio, sviluppa e garantisce ogni percorso di valorizzazione e utilizzo di detti beni, attua una gestione finalizzata all'individuazione anche della migliore organizzazione nella materiale manutenzione dei beni. Ferma restando la possibilità dell'Amministrazione di definire a priori l'uso degli spazi/ immobili a sua disposizione, tutti i beni possono essere assegnati in uso, nei modi di volta in volta disciplinati, a persone fisiche e/o giuridiche per lo svolgimento di finalità d'interesse pubblico, sociale, aggregativo, culturale, sportivo e in ogni caso non lucrative.

2.2.12 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

La realizzazione delle opere pubbliche non richiede solamente il reperimento di risorse straordinarie per il loro finanziamento, ma determina, spesso, a loro conclusione, oneri gestionali correnti che appesantiscono il bilancio, rendendo difficoltoso il mantenimento degli equilibri. Un corretto processo di programmazione non può non tenere conto di tali oneri, al fine di verificarne la sostenibilità nel tempo.
Le somme stanziate nel bilancio finanziario sono, per ora, contenute nei limiti delle entrate in conto capitale previste.
Dopo l'approvazione del rendiconto si valuterà quali opere sarà possibile finanziare con avanzo di amministrazione nel limiti che saranno imposti dalle regole di finanza pubblica.

Opere inserite nel programma triennale delle opere pubbliche e relative fonti di finanziamento:
Nel triennio 2019-2021 non sono state inserite opere nel piano triennale e nell'elenco annuale delle opere pubbliche.

2.2.13 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

Nel DUP devono essere analizzati gli investimenti in corso di realizzazione e non ancora conclusi.
Al momento non esistono investimenti in corso di realizzazione.

2.2.14 Indebitamento

Le risorse proprie e quelle trasferite rappresentano le fonti "privilegiate" di finanziamento degli investimenti, in quando non determinano oneri a carico del bilancio comunale. Esse tuttavia possono non rivelarsi sufficienti per garantire la realizzazione delle opere pubbliche necessarie allo sviluppo del territorio. Il ricorso al debito costituisce un canale alternativo al finanziamento degli investimenti che, determinando oneri futuri connessi al rimborso del prestito e dei relativi interessi, viene ammesso in forma ridotta, anche tenuto conto delle implicazioni sul patto di stabilità interno e delle nuove regole sul pareggio di bilancio.

Al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello di riferimento il residuo debito mutui dell'ente risulta così composto:

Ente	IMPORTO AL 31/12/2017
CASSA DD.PP. S.p.A.	**€850.312,04**
BANCA SELLA SPA	**€ 169.585,64**
	€ 1.019.897,68

Considerazioni sulla sostenibilità dell'indebitamento dell'ente e Indirizzi in materia di indebitamento
Questa Amministrazione pur potendo a norma di legge, non intende assumere nuovi muti anche nella considerazione che, stanti i vincoli imposti dalla regole di finanza pubblica, il finanziamento degli investimenti con tale forma di finanziamento renderebbe, di fatto, impossibile il loro rispetto. Inoltre l'indebitamento complessivo dell'ente risulta già molto elevato e i riflessi, negativi in termini di spesa corrente per il rimborso dei prestiti, determinano un grado di rigidità elevato per il bilancio.

2.2.15 Gli equilibri di bilancio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Gli enti locali devono garantire il pareggio complessivo di bilancio, inteso come equivalenza di entrate e spese. L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, inoltre, impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extra-tributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti dai principi contabili.
L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. In attuazione della legge n. 243/2012 l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

TIT.	ENTRATE	TIT.	SPESE
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in c/capitale
III	Entrate extra-tributarie	III	Acquisizione attività finanziarie
IV	Entrate da alienazioni		
V	Riduzione di attività finanziarie		
EQUILIBRIO LEGGE 243/2012		**EQUILIBRIO LEGGE 243/2012**	
VI	*Accensione mutui*	*IV*	*Spese per rimborso di prestiti*
TOTALE A PAREGGIO		**TOTALE A PAREGGIO**	

Equilibri di finanza pubblica

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		PREVISIONE Anno 2019	PREVISIONE Anno 2020	PREVISIONE Anno 2021
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	**1.439.516,00**	**1.442.849,00**	**1.442.849,00**
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	**33.500,00**	**33.500,00**	**33.500,00**
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	**399.000,00**	**388.000,00**	**388.000,00**
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	**86.000,00**	**86.000,00**	**86.000,00**
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI [1]	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.657.996,00	1.638.529,00	1.638.529,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	89.000,00	89.000,00	89.000,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) [2]	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	**1.568.996,00**	**1.549.529,00**	**1.549.529,00**
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	86.000,00	86.000,00	86.000,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) [2]	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	**86.000,00**	**86.000,00**	**86.000,00**
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI[1]	(-)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 [3] (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		**303.020,00**	**314.820,00**	**314.820,00**

Gli equilibri finanziari di cassa

Gli equilibri di cassa individuano la capacità dell'ente di garantire il pagamento delle obbligazioni assunte attraverso la riscossione delle proprie entrate. In caso di temporanee difficoltà l'ordinamento prevede:

a) ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000, la possibilità di attivare l'anticipazione di tesoreria entro i limiti del 3/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente.
b) ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs. n. 267/2000, la possibilità di utilizzare in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione, entro i limiti previsti per il ricorso all'anticipazione di tesoreria;

c) un fondo acceso presso la Cassa Depositi e Prestiti per assicurare la liquidità degli enti locali, istituito ai sensi del DL 35/2013 e finalizzato al pagamento dei debiti pregressi.

Gli equilibri finanziari di cassa– Evoluzione storica

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	2015 (rendiconto	2016 (rendiconto	2017 (rendiconto)
Incassi entrate correnti (Tit. I+II+III)	2.102.904,80	1.839.306,58	1.899.844,50
TOTALE ENTRATE CORRENTI (A)	**2.102.904,80**	**1.839.306,58**	**1.899.844,50**
Pagamenti spese correnti (Tit. I)	1.790.741,43	1.579.963,05	1.555.841,14
Pagamenti spese per rimborso di prestiti (Tit. IV)	216.329,85	125.291,24	293.185,55
TOTALE SPESE CORRENTI (B)	**2.007.071,28**	**1.705.254,29**	**1.849.026,69**
EQUILIBRIO CORRENTE DI CASSA (A-B)	**95.833,52**	**134.052,29**	**50.817,81**

EQUILIBRIO FINALE	2015 (rendiconto	2016 (rendiconto	2017 (rendiconto)
Incassi entrate finali (Titoli I-IV)	2.306.343,06	1.976.969,46	2.711.964,56
TOTALE ENTRATE FINALI (C)	**2.306.343,06**	**1.976.969,46**	**2.711.964,56**
Pagamenti spese finali (Titoli I-II)	1.868.655,67	1.679.216,63	1.825.375,75
TOTALE SPESE FINALI (D)	**1.868.655,67**	**1.679.216,63**	**1.825.375,75**
SALDO NETTO DI CASSA (C-D) DA			
IMPIEGARE (+)/FINANZIARE (-)	**437.687,39**	**297.752,83**	**886.588,81**

Considerazioni generali sulla situazione finanziaria dell'ente
La liquidità potrà assumere aspetti di criticità nei prossimi anni poiché si riscontra una crescente minore velocità d'incasso delle entrate correnti (in particolare, delle entrate tributarie) rispetto al tasso di pagamento delle spese correnti che rimane sostanzialmente uguale anche perché vengono rispettati gli obblighi legislativi in ordine alla tempestività dei pagamenti. A ciò dovrà aggiungersi la cessazione di alienazione di beni immobili, fonte di incassi.

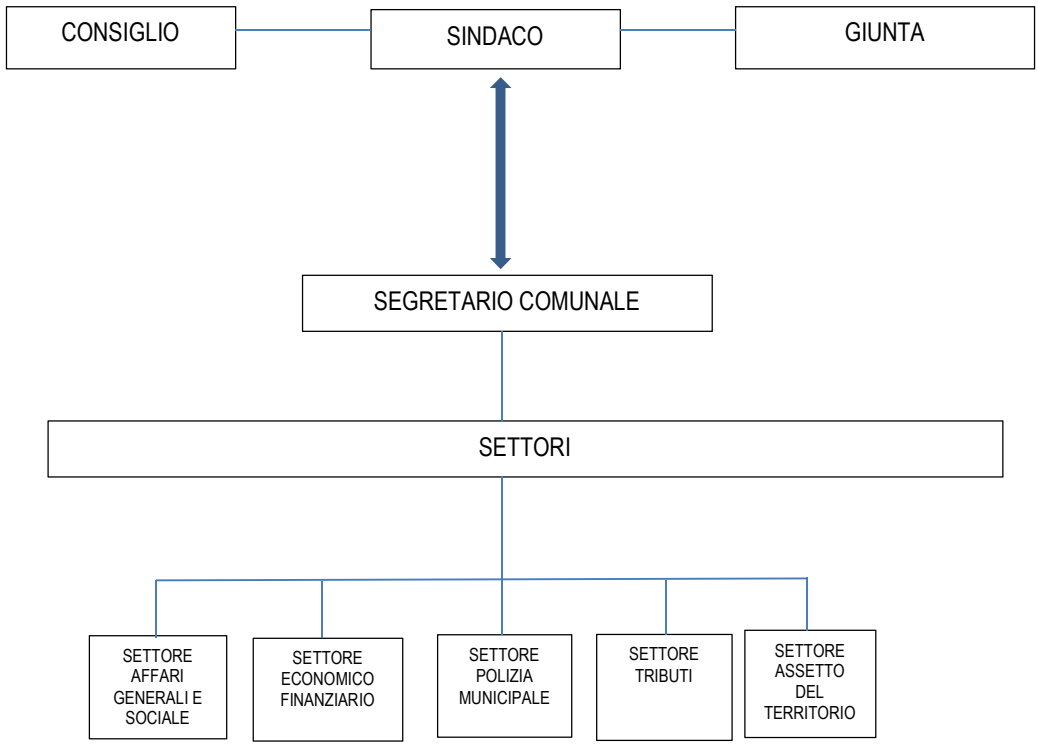
2.3 Risorse umane

Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento). Nell'ultimo decennio la provvista di personale è stata caratterizzata da un quadro normativo via via più restrittivo, sia in termini di reclutamento del personale che in termini di incentivazione. La conseguenza è stata quella di un progressivo invecchiamento e di una costante riduzione del personale in servizio, a fronte di nuovi carichi di lavoro e di un quadro normativo in costante evoluzione che richiede un aggiornamento professionale continuo. I tagli alla formazione hanno ulteriormente compromesso il quadro, rendendo difficile l'attuazione di un percorso di adeguamento delle competenze e professionalità necessarie a garantire un buon livello di erogazione dei servizi.

Di seguito analizzeremo l'aspetto delle risorse umane sotto il profilo organizzativo, della dotazione organica e connesso andamento occupazionale nonché dell'andamento della spesa.

2.3.1 Struttura organizzativa

Organigramma della struttura organizzativa dell'ente



2.3.2 Andamento occupazionale e della spesa di personale

Nel rinviare all'apposito paragrafo l'illustrazione del fabbisogno di personale per il triennio considerato, si propone nella tabella seguente l'andamento occupazionale del personale in servizio e della spesa di personale ai sensi dell'art. 1, comma 557 e seguenti, della legge n. 296/2006, calcolati considerando:

- il personale attualmente in servizio;
- i probabili pensionamenti in base alla normativa vigente;
- le nuove assunzioni previste nel piano occupazionale.

Andamento occupazionale del personale a tempo indeterminato

Voce	Trend storico				Previsione triennale		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Dipendenti al 1/1*	9	9	9	9	8	9	8
Cessazioni	0	0	0	1	0	1	0
Assunzioni	0	0	0	0	1	0	1
Dipendenti al 31/12*	9	9	9	8	9	8	9
Numero di dipendenti per abitante	0,003	0,003	0,003	0,003	0,003	0,003	0,003

* Escluso il segretario comunale e il personale in convenzione/TD

Andamento spesa di personale ex art. 1, comma 557, legge n. 296/2006

Macroaggregati		rendiconto 2016	rendiconto 2017	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	315.984,64	313.529,17	-2.455,47
102	imposte e tasse a carico ente	22.321,64	22.417,13	95,49
103	acquisto beni e servizi	884.555,72	900.366,27	15.810,55
104	trasferimenti correnti	116.662,02	111.052,66	-5.609,36
105	trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
106	fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
107	interessi passivi	74.797,69	63.391,95	-11.405,74
108	altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00	0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	75.177,82	58.583,50	-16.594,32
110	altre spese correnti	50.055,23	42.913,28	-7.141,95
	TOTALE	**1.539.554,76**	**1.512.253,96**	-27.300,80

Considerazioni generali sulla situazione del personale
La Giunta Comunale provvede ogni anno alla ricognizione di cui al comma 1 dell'art. 33 del D.Lgs. 165/2001, così come sostituito dall'art. 16, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità 2012) e, nell'organico di questo Comune, non risultano situazioni di soprannumero o comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria dell'Ente; E' stato approvato il Piano di Azioni Positive 2017-2019 ai sensi dell'art. 48, del D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198, tendente ad assicurare la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. L'ente, nel corso del 2019, dovrà provvedere alla sostituzione di una unità di personale che, nel corso del 2018, verrà collocata a riposo per limiti di età. Analogamente si dovrà provvedere nel corso del 2020

3. Coerenza e compatibilità con le disposizioni sul pareggio di bilancio

I nuovi obblighi in materia di pareggio di bilancio prevedono che l'ente, in sede di bilancio di previsione e successivamente a rendiconto garantisca un saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali. Nel saldo concorre, per il solo anno 2019 il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, sia corrente che di parte capitale, escluse le quote provenienti dal debito; non è valido ai fini del saldo di competenza il contributo compensativo IMU-TASI. A decorrere dal 2020 si dovrà considerare solo il fondo pluriennale vincolato finanziato da entrate finali.
Gli enti non considerano inoltre, ai fini del pareggio, l'accantonamento al FCDE e gli altri accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione al termine dell'esercizio.

Tabella 6: La compatibilità del bilancio con gli obiettivi di finanza pubblica

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		PREVISIONE Anno 2019	PREVISIONE Anno 2020	PREVISIONE Anno 2021
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	**1.439.516,00**	**1.442.849,00**	**1.442.849,00**
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	**33.500,00**	**33.500,00**	**33.500,00**
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	**399.000,00**	**388.000,00**	**388.000,00**
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	**86.000,00**	**86.000,00**	**86.000,00**
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.657.996,00	1.638.529,00	1.638.529,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	89.000,00	89.000,00	89.000,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	**1.568.996,00**	**1.549.529,00**	**1.549.529,00**
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	86.000,00	86.000,00	86.000,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	**86.000,00**	**86.000,00**	**86.000,00**
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI(1)	(-)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (3) (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		**303.020,00**	**314.820,00**	**314.820,00**

Considerazioni generali sulla compatibilità del bilancio con gli obiettivi di FINANZA PUBBLICA
La legge 208/2015 ha cancellato il Patto di stabilità e introdotto la regola del pareggio finale di sola competenza. L'inclusione del fondo pluriennale vincolato tra gli aggregati utili ai fini della determinazione di un saldo finale di competenza non negativo è funzionale a rendere neutra, nella programmazione degli investimenti, la distanza temporale tra l'acquisizione delle risorse necessarie e la realizzazione dell'opera pubblica. Lo strumento in esame, infatti, è stato introdotto dall'armonizzazione dei sistemi contabili ex decreto legislativo 118/2011 per conciliare due principi generali fondamentali di tutta la riforma: dare certezza della copertura finanziaria degli investimenti prima della loro effettiva realizzazione da un lato, con l'esigenza, altrettanto fondamentale, di registrare la spesa al momento del suo perfezionamento giuridico, imputandola in relazione all'esigibilità.

4. Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

Nel DUP deve essere data dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti. Lo sviluppo edilizio del territorio infatti influenza l'attività di programmazione in quanto determina un gettito di entrata connesso ai proventi per il rilascio dei permessi di costruire di cui all'art. 16 del DPR n. 380/2001. Tali oneri sono stati nel corso degli anni una entrata "*straordinaria*" sovente utilizzata dai comuni per finanziare spesa corrente, in forza delle specifiche deroghe introdotte dal legislatore. L'attività edilizia e i nuovi insediamenti abitativi e produttivi determinano, contestualmente, anche una crescita nella domanda di servizi che nel medio periodo porta ad un aumento della spesa corrente da finanziare con il bilancio.

1.2.1 – Superficie in Kmq. 10,00

1.2.2 – RISORSE IDRICHE

* Laghi n° ____ * Fiumi e Torrenti n° ____

1.2.3 – STRADE

* Statali Km. ____ * Provinciali Km. 7,5 * Comunali Km. 6
* Vicinali Km. 7 * Autostrade Km. ____

1.2.4 – PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

	SI	NO	*Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione*
* Piano reg. adottato	_	X	_____
* Piano reg. approvato	X	_	_dgr n. 7-2530/26.3.2001
* Progr. di fabbricazione	_	X	_____
* Piano edilizia economica e popolare	X	_	Dgr n. 158-45888/15.5.1995; variante CC n. 3/17.02.2004

PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI

	SI	NO	
* Industriali	_	X	_____
* Artigianali	_	X	_____
* Commerciali	_	X	_____

* Altri strumenti (specificare)
_____ _____

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art.170, comma 7, D. L.vo 267/2000) si _ no X

se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P	_____	_____
P.I.P	_____	_____

4.1 Opere di urbanizzazione a scomputo

Ai sensi del principio contabile all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 (punto 3.11), gli oneri di urbanizzazione a scomputo delle opere saranno rappresentati in bilancio solamente nei casi in cui la consegna delle opere è prevista dai documenti di programmazione (DUP e Piano delle opere pubbliche).
Il Comune e la Società Goretta s.r.l. hanno stipulato apposita convenzione urbanistica per "l'attuazione del Programma Integrato denominato Zona per Attività Produttive, Logistiche e di Servizio alla Produzione – Zona DLS e attuazione primo lotto funzionale" il cui valore finale ammonta ad € 940.890,48.

5 Gli obiettivi operativi dell'ente

5.1 Indice dei programmi

MISSIONE		Progr.	DENOMINAZIONE
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01.01	ORGANI ISTITUZIONALI
		01.02	SEGRETERIA GENERALE
		01.03	GESTIONE ECONOMICO, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO
		01.04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI
		01.05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI
		01.06	UFFICIO TECNICO
		01.07	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI – ANAGRAFE E STATO CIVILE
		01.08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI
		01.10	RISORSE UMANE
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	03.01	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	04.01	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA
		04.02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA
		04.06	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	05.02	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	06.01	SPORT E TEMPO LIBERO
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	08.01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIOE DELL'AMBIENTE	09.02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE
		09.03	RIFIUTI
		09.04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	10.05	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	12.01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO
		12.05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE
		12.06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA
		12.07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI
		12.09	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE
20	FONDI E ACCANTONA-MENTI	20.01	FONDO DI RISERVA
		20.02	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
		20.03	ALTRI FONDI
50	DEBITO PUBBLICO	50.02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI

5.2 I programmi di spesa

Analizzando la nuova classificazione definita, le spese sono suddivise progressivamente in missioni (funzioni principali e altri obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali a esse destinate) e programmi (aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni
Per ogni missione dell'ente sono indicati gli obiettivi operativi che caratterizzano i singoli programmi di spesa. Per ciascun obiettivo operativo sono esplicitati il periodo di realizzazione e l'indicatore di risultato.
Risorse umane e strumentali da impiegare: In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione delle missioni, le risorse umane e strumentali da impiegare saranno quelle che, nella dotazione organica nell'inventario dei beni, sono associate ai settori/servizi/uffici a cui i programmi contabili vengono ad essere affidati e/o gestiti

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 01 **ORGANI ISTITUZIONALI**	Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del sindaco; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: Consiglio Comunale, Giunta Comunale; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del Sindaco e del Consiglio Comunale; 4) le attrezzature materiali per il Sindaco, il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale e loro uffici di supporto; 5) le Commissioni Comunali che agiscono per conto del Consiglio Comunale. L'attività comprende interventi di studio, approfondimento, verifica e concreta gestione sull'intera gamma di problematiche attinenti alla attività degli organi ed alla condizione giuridica dei loro componenti. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di *governance* e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale).
RESPONSABILE POLITICO	Massimo Rozzino

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Mantenimento da parte del Settore Generale Amministrativo dell'attività di supporto ed assistenza agli organi politici istituzionali anche come collaborazione con l'attività del Segretario.	31/12/2019	documentazione predisposta
Nuove comunicazioni on-line con il Ministero dell'Interno a seguito delle elezioni amministrative per la gestione dei dati relativi all'anagrafe degli Amministratori.	termine di Legge	n. comunicazioni
Cura degli istituti relativi alla condizione giuridica degli amministratori e dei componenti di organi vari, indennità, gettoni, permessi, previdenza, aspettative, compatibilità, eleggibilità, astensione, decadenza, dimissioni, ricevimento dichiarazioni patrimoniali.	31/12/2019	n. provvedimenti
Comunicazione via posta elettronica con i Consiglieri Comunali, infatti a seguito dell'approvazione del nuovo Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari, le convocazioni del Consiglio, gli elenchi delle deliberazioni di Giunta e delle determinazioni adottate dai Responsabili saranno trasmesse via posta elettronica.	31/12/2019	n. di invii telematici effettuati

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 02 **SEGRETERIA GENERALE**	Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.
RESPONSABILE POLITICO	Massimo Rozzino

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Supporto al Consiglio comunale ed alle sue articolazioni funzionali, (gruppi, commissioni), cura dei corretti percorsi degli atti, l'accesso agli atti, le modalità di funzionamento etc., interventi di assistenza e consulenza agli organi istituzionali.	31/12/2019	documentazione prodotta
Stesura e conservazione dei verbali.	termine di Legge	n. verbali
Mantenimento della gestione del protocollo informatico e conseguente gestione dei flussi documentali.	31/12/2019	n. atti protocollati
Mantenimento della gestione della corrispondenza, soprattutto quella in partenza, per rendere più snello e veloce il protocollo dei documenti.	31/12/2019	n. distinte consegna

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 03 **GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO**	Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.
RESPONSABILE POLITICO	Massimo Rozzino

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Predisposizione dei documenti di programmazione costituenti allegati obbligatori del bilancio	Termine di legge	Documenti elaborati
Controllo di gestione - predisposizione degli elaborati volti a verificare, a consuntivo, l'andamento della gestione, sia per quanto riguarda la spesa corrente, che quella d'investimento	Termine di legge	Report dei risultati
Predisposizione rendiconto e dei suoi documenti i allegati obbligatori	Termine di legge	Documenti elaborati
Gestione del bilancio tramite le variazioni del medesimo	31/12/2019	Documenti elaborati
Verifica degli obiettivi di politica economico-finanziaria coordinando, in collaborazione con gli altri settori, i flussi finanziari di tutte le strutture dell'Ente	31/12/2019	Conseguimento degli obiettivi di politica economico-finanziaria
Gestione dei rapporti con il revisore unico, con la Tesoreria comunale, la Banca d'Italia, la Tesoreria provinciale dello Stato, il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e la Corte dei Conti nazionale e sezione regionale	31/12/2019	Rispetto delle scadenze
Predisposizione piano esecutivo di gestione	Termine di legge	Atti predisposti
Aggiornamento stato giuridico ed economico dipendenti	31/12/2019	n. PA04 elaborati
Gestione IVA attività commerciali del Comune	31/12/2019	Dichiarazioni di legge

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 04 **GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI**	Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.
RESPONSABILE POLITICO	Massimo Rozzino

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Controllo annuale sulla congruità dei versamenti ed sulla veridicità delle dichiarazioni d'imposta.	31/12/2019	n. di avvisi di accertamento/liquidazione.

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 05 **GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI**	Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.
RESPONSABILE POLITICO	Massimo Rozzino

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Manutenzione beni immobili comunali, compresa la pulizia degli stessi	31/12/2019	n. interventi
Manutenzione impianti diversi (termici, idraulici, ascensori….)	31/12/2019	n. interventi
Spese assicurazioni comunali	31/12/2019	n. polizze sottoscritte

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 06 **UFFICIO TECNICO**	Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa.
RESPONSABILE POLITICO	Massimo Rozzino

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Redazione programmazione triennale ed atti conseguenti	31/12/2019	Trasmissione dati all'Osservatorio dei Lavori Pubblici della regione Piemonte
Riunioni commissioni edilizie	31/12/2019	n. sedute

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 07 **ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE**	Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.
RESPONSABILE POLITICO	Massimo Rozzino

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Gestione delle operazioni per l'elezione del consiglio comunale	31/12/2019	n. atti

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 08 **STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI**	Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).
RESPONSABILE POLITICO	Massimo Rozzino

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Gestione software albo pretorio informatico in grado di interagire con le altre applicazioni informatiche in uso presso l'Ente al fine di poter procedere alla pubblicazione degli atti degli organi collegiali Giunta e Consiglio e delle determinazioni.	31/12/2019	n. di pubblicazioni effettuate
Dematerializzazione delle comunicazioni tra uffici comunali e tra uffici comunali ed uffici esterni, implementando l'utilizzo della posta elettronica e della PEC soprattutto nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, aggiornamento degli applicativi informatici al fine di poter predisporre l'invio di flussi informatici senza necessità di trasmettere documentazione cartacea.	31/12/2019	n. comunicazioni trasmesse
Attività di gestione documentale e di conservazione della documentazione amministrativa prodotta dall'Ente.	termine di Legge	n. atti gestiti
gestione e manutenzione server	31/12/2019	Affidamento incarico
gestione e manutenzione software applicativi dell'Ente	31/12/2019	Affidamento incarico
Attivazione "scrivania digitale"	termine di Legge	Realizzazione

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
PROGRAMMA 10 **RISORSE UMANE**	Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.
RESPONSABILE POLITICO	Massimo Rozzino

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Gestione aspetti economici e giuridici relativi alla contrattazione decentrata da realizzare entro l'anno di riferimento	31/12/2019	Sottoscrizione contratto decentrato dell'anno

MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	
PROGRAMMA 01 **POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA**	Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilevo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia ambientale in collaborazione con i tecnici ARPA Piemonte e l'Ufficio Ambiente comunale. I servizi di controllo in materia di polizia stradale sono concentrati in particolare sulla prevenzione e repressione delle violazioni dei veicoli in sosta in aree vietate, in modo non conforme alle prescrizioni impartite dalla segnaletica e dalle norme di comportamento della circolazione stradale, applicando, quando prevista, la sanzione accessoria della rimozione coatta. Inoltre, rilevato che i veicoli circolanti sprovvisti dell'assicurazione obbligatoria R.C. AUTO sono in continuo aumento, i controlli di polizia stradale sono rivolti anche su questo tipo di violazione attuando tutte le misure previste dal vigente Codice della Strada per contrastare tale fenomeno, in modo particolare il sequestro amministrativo dei veicoli seguendo scrupolosamente la procedura S.I.Ve.S. che prevede anche l'informatizzazione della gestione dei veicoli sequestrati o fermati ai sensi degli artt. 213 e 214 come da apposita convenzione stipulata dalla Prefettura di Torino e dall'Agenzia del Demanio con il custode-acquirente ai sensi dell'art. 214 bis del Nuovo Codice della Strada per il servizio di rimozione e custodia del veicoli sequestrati e fermati. Particolare attenzione deve essere riservata anche ai veicoli abbondanti su area pubblica intervenendo, qualora ricorrano le condizioni previste dal Decreto Ministeriale 460/1999, con la rimozione ed il conferimento provvisorio ad un centro di raccolta. Altro settore di intervento è quello relativo alla viabilità che comprende la verifica dell'efficienza della segnaletica verticale ed orizzontale, indicando all'Ufficio Tecnico Settore LL.PP. modifiche per migliorare la fluidità e la sicurezza della circolazione stradale impedendo disguidi e problemi che potrebbero essere fonte di sinistri stradali, la redazione delle ordinanze per la regolamentazione della circolazione stradale comprese le ordinanze di modifica temporanea della viabilità in occasione di lavori, di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi. Connessa alla materia della viabilità è l'attività di infortunistica stradale il cui intervento va dal primo soccorso, al rilevamento del sinistro stradale, alla redazione degli atti amministrativi e di polizia giudiziaria conseguenti ed all'espletamento dei servizi di viabilità per regolare la circolazione stradale.. Il Comune di Torrazza Piemonte gestisce il servizio di polizia locale attraverso la convenzione intercomunale con i comuni di Verolengo, San Sebastiano e Casalborgone.
RESPONSABILE POLITICO	Massimo Rozzino

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Controllo territoriale	31/12/2019	N. ore
Prevenzione e accertamento violazioni al Codice della Strada	31/12/2019	N. sanzioni
Sequestri amministrativi, fermi amministrativi e rimozione veicoli	31/12/2019	N. veicoli
Controlli in materia ambientale	31/12/2019	N. controlli
Controlli in materia commerciale e delle attività produttive	31/12/2019	N. controlli
Controlli in materia urbanistica ed edilizia	31/12/2019	N. controlli
Accertamenti anagrafici	31/12/2019	N. accertamenti
Notifiche e Depositi in Casa Comunale	31/12/2019	N. atti
Rilascio Concessioni Occupazione Suolo Pubblico	31/12/2019	N. concessioni
Rilascio Autorizzazioni di competenza del Settore Polizia Municipale	31/12/2019	N. autorizzazioni
Attività di Polizia Giudiziaria delegata dalla Procura della Repubblica comprese le notifiche su richiesta dell'Autorità Giudiziaria	31/12/2019	N. atti
Presenza ed intervento della Polizia Municipale in occasione delle numerose manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi patrocinati dal Comune di Torrazza Piemonte e organizzati dalle principali associazioni di promozione del territorio, di volontariato e sportive operanti sul territorio comunale.	31/12/2019	N. manifestazioni
Adozione di ordinanze per la regolamentazione della circolazione stradale comprese le ordinanze di modifica temporanea della viabilità in occasione di lavori, di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi.	31/12/2019	N. ordinanze

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	
PROGRAMMA 01 **ISTRUZIONE PRESCOLASTICA**	Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).
RESPONSABILE POLITICO	Raffaella Lisa

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Gestione e manutenzione scuole materne	31/12/2019	n. atti assunti

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	
PROGRAMMA 02 **ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA**	Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).
RESPONSABILE POLITICO	Raffaella Lisa

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Gestione e manutenzione scuole elementari e medie	31/12/2019	n. atti assunti

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	
PROGRAMMA 06 **SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE**	Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.
RESPONSABILE POLITICO	Raffaella Lisa

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Gestione mense scolastiche (appalto, utenza, recupero morosità, monitoraggio igienico)	31/12/2019	n. utenti – n. atti
Gestione rapporti con direzione didattica	31/12/2019	n. atti assunti

MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	
PROGRAMMA 02 **ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE**	Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.
RESPONSABILE POLITICO	Raffaella Lisa

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Promozione attività culturali	31/12/2019	n. eventi

MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	
PROGRAMMA 01 **SPORT E TEMPO LIBERO**	Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.
RESPONSABILE POLITICO	Raffaella Lisa

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
promozione e diffusione dello sport	31/12/2019	n. atti – n. patrocini

MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	
PROGRAMMA 01 **URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO**	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Valutazione e formazione di eventuali Varianti urbanistiche per adeguamenti a piani sovraordinati o ad esigenze territoriali. Supporto ai privati per la predisposizione di S.U.E. - Verifica e approvazione dei piani proposti. Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'autorizzazione di interventi edilizi sia per nuove edificazioni che per interventi sull'edificato esistente, comprende: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, comunicazioni, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, sanatorie ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo, le certificazioni di agibilità. Sono comprese le spese di rimborso alla Commissione Edilizia Comunale e le spese per il Responsabile Unico del Procedimento Paesaggistico svolto da personale esterno all'Ente. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, varianti urbanistiche, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione. In vista dell'imminente utilizzo della piattaforma informatica per la gestione dematerializzata delle pratiche edilizie mediante lo Sportello Unico per l'Edilizia, verrà valutato l'acquisto di supporti informatici. Nell'ambito di tale programma rientrano anche le attività volte a: - acquisizione al patrimonio comunale di aree pubbliche - collaudo e acquisizione al patrimonio comunale di manufatti pubblici realizzati da privati in esecuzione di Convenzioni Edilizie - alienazione aree edificabili a seguito di varianti urbanistiche o susseguenti a Piani Esecutivi Convenzionati - modifiche e integrazioni al regolamento comunale di alienazione dei beni immobili comunali - modifiche e integrazioni al regolamento edilizio comunale - modifiche e integrazioni alla modulistica relativa alle pratiche edilizie
RESPONSABILE POLITICO	Massimo Rozzino

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Garantire il proseguimento dell'attività della Commissione Edilizia Comunale	31/12/2019	n. sedute

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 02 **TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE**	Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per le attività di controllo e le ispezioni in materia ambientale. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale.
RESPONSABILE POLITICO	Massimo Rozzino

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Manutenzione verde pubblico e pulizia rive	31/12/2019	n. interventi
Prevenzione randagismo	31/12/2019	n. interventi

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 03 **RIFIUTI**	Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.
RESPONSABILE POLITICO	Massimo Rozzino

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Gestione delle attività per lo svolgimento del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti nell'ottica della riduzione dei rifiuti prodotti e della valorizzazione della raccolta differenziata.	31/12/2019	Controllo piano finanziario per la parte di competenza.

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
PROGRAMMA 04 **SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**	Il servizio idrico integrato è gestito, sulla base di legge regionale, in collaborazione con l'Autorità d'Ambito n. 3 la quale è competente alla gestione delle attività e l'affidamento dei servizi. Il servizio viene svolto dalla società partecipata SMAT. S.p.A. Le spese che si prevederanno in bilancio si riferiscono ai costi collegati alla pulizia di caditoie sul territorio comunale e alla quota interessi su mutui ancora in corso di ammortamento che sono rimborsati dalla SMAT. S.p.A.
RESPONSABILE POLITICO	Massimo Rozzino

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Garantire la pulizia delle caditoie	31/12/2019	Assunzione di atto d'impegno e liquidazione

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	
PROGRAMMA 05 **VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI**	Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali e delle strutture di parcheggio. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.
RESPONSABILE POLITICO	Massimo Rozzino

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Manutenzione stradali	31/12/2019	Predisposizione progettazione e direzione lavori di sistemazione e manutenzione
Illuminazione pubblica	31/12/2019	Affidamento del servizio e relativi atti di liquidazione
Segnaletica stradale	31/12/2019	Affidamento del servizio e relativi atti di liquidazione

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 01 **INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO**	Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori. Gli obiettivi relativi alla presente missione sono per l'Ente di natura residuale in quanto oggetto di delega al Consorzio Intercomunale per i Servizi Socio Assistenziale C.I.S.S.di Chivasso costituito per la gestione dei servizi di natura socio assistenziale da erogare a favore di minori – adulti – diversamente abili – anziani – famiglie residenti nel territorio del Comune di Torrazza Piemonte. Rimangono di competenza dell'ente le pratiche per la gestione degli assegni INPS di maternità e nucleo familiare. E' ancora di competenza dell'Ente il controllo sul funzionamento dell'asilo Nido, affidato in gestione mediante concessione a.
RESPONSABILE POLITICO	Marinella Bracco

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Supporto alle attività dell'asilo nido	31/12/2019	n. provvedimenti

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 05 **INTERVENTI PER LE FAMIGLIE**	Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione. Gli obiettivi relativi alla presente missione sono per l'Ente di natura residuale in quanto oggetto di delega al Consorzio Intercomunale per i Servizi Socio Assistenziale C.I.S.S.di Chivasso costituito per la gestione dei servizi di natura socio assistenziale da erogare a favore di minori – adulti – diversamente abili – anziani – famiglie residenti nel territorio del Comune di Torrazza Piemonte.
RESPONSABILE POLITICO	Marinella Bracco

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Attività a favore della popolazione in collaborazione con associazioni del territorio	31/12/2019	n. iniziative

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 06 **INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA**	Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".
RESPONSABILE POLITICO	Marinella Bracco

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Istruttoria pratiche per la concessione dei contributi per il sostegno alla locazione promosso dalla Regione Piemonte.	31/12/2019	n. pratiche gestite

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 07 **PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI**	Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno del le politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione. Il Comune tende a perseguire in particolare gli interventi chiamati ad incidere nei momenti di maggior fragilità familiare, con l'obiettivo di rispondere ai bisogni di ascolto, cura, sostegno e presa in carico, organizzati in servizi fondati sulla corretta valutazione del bisogno, sull'integrazione di politiche e risorse, sull'ottimizzazione dell'organizzazione territoriale e la promozione del terzo settore. Il che vuol dire spingere nella direzione della prossimità della risposta ai bisogni emergenti, della costruzione di reti integrate efficaci, e della attenta valutazione degli interventi erogati.
RESPONSABILE POLITICO	Marinella Bracco

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Gestione rapporti con Consorzio servizi socio assistenziali	31/12/2019	n. atti

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
PROGRAMMA 09 **SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE**	Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.
RESPONSABILE POLITICO	Massimo Rozzino

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Manutenzione ordinaria cimiteri	31/12/2019	n. interventi
Gestione retrocessione loculi	31/12/2019	n. atti

MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI	
PROGRAMMA 01 **FONDO DI RISERVA**	Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.
RESPONSABILE POLITICO	Massimo Rozzino

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Iscrizione nel bilancio finanziario di un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.	Termine di approvazione del bilancio	stanziamento

MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI	
PROGRAMMA 02 **FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ**	Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.
RESPONSABILE POLITICO	Massimo Rozzino

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
In applicazione a quanto previsto dai principi contabili del bilancio armonizzato, s'iscriverà nel bilancio finanziario un fondo crediti di dubbia esigibilità, con conseguente vincolo di una quota dell'avanzo di amministrazione, per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è da intendersi come un fondo volto a tutelare l'ente impedendo di spendere entrate non esigibili nell'esercizio. L'adeguatezza dell'entità del fondo spetta a tutti i responsabili dei servizi che gestiscono le entrate, sotto il coordinamento del responsabile del servizio finanziario dell'ente.	Termine di approvazione del bilancio	stanziamento

MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI	
PROGRAMMA 03 **ALTRI FONDI**	Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.
RESPONSABILE POLITICO	Massimo Rozzino

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Istituzione fondo spese per indennità fine mandato nella considerazione che la spesa si configura quale una passività potenziale	Termine di approvazione del bilancio	stanziamento
Istituzione fondo spese per rinnovi contrattuali	Termine di approvazione del bilancio	stanziamento

MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO	
PROGRAMMA 02 **QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI**	Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni. La spesa per rimborso prestiti (quota capitale dei prestiti contratti dall'Ente) è imputata al bilancio dell'esercizio in cui viene a scadenza la obbligazione giuridica passiva corrispondente alla rata di ammortamento annuale. Pertanto tali impegni sono imputati negli esercizi del bilancio pluriennale sulla base del piano di ammortamento, e per gli esercizi non gestiti si predispone l'impegno automatico, sempre sulla base del piano di ammortamento
RESPONSABILE POLITICO	Massimo Rozzino

OBIETTIVO OPERATIVO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO
Corretta indicazione in bilancio degli stanziamenti sulla base dei piani di ammortamento	Termine di approvazione del bilancio	stanziamenti

6. La programmazione settoriale

Il Documento Unico di Programmazione comprende anche la programmazione settoriale. Si tratta di tutti quegli strumenti che l'ordinamento prevede in via obbligatoria e che analizzano specificatamente alcuni ambiti di attività. In questa sede l'ente deve valutare l'inserimento di altri programmi previsti da specifiche disposizioni di legge, aventi carattere non obbligatorio (es. piani di razionalizzazione di cui al D.L. n. 98/2011).
Di seguito si propone la programmazione relativa a:

1. opere pubbliche;
2. acquisto di beni e servizi
3. fabbisogno del personale;
4. misure di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare;
5. Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali , delle autovetture e dei beni immobili ad uso abitativo e di servizio.

6.1 Programma Triennale delle Opere pubbliche 2019-2021

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che vengono pertanto ricompresi in questa sezione del DUP. Di seguito viene proposta la programmazione dei lavori pubblici secondo lo schema approvato con il DM 24/10/2014.

Nel triennio 2019-2021 non sono state inserite opere nel piano triennale e nell'elenco annuale delle opere pubbliche.

6.2 Programmazione biennale acquisto di beni e servizi

L'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 40.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione biennale e dei suoi aggiornamenti annuali. L'art. 21 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

L'obbligo di approvazione del Programma decorre, come stabilito dalla legge 232/2016, a partire dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018.
Per il biennio 2019-2020 le acquisizioni di beni e servizi superiori a € 40.000,00 riguarderanno :

ANNO 2019							
UFFICIO RICHIEDENTE	TIPOLOGIA	OGGETTO	SERVIZIO/FORNITURA	Data inizio	data fine	IMPORTO PRESUNTO	FORMA DI FINANZIAMENTO
Ragioneria	**Convenzione**	Fornitura energia	Fornitura	01/01/2019	31/12/2019	99.000,00	Fondi propri
Ragioneria	**Convenzione**	Fornitura gas	Fornitura	01/01/2019	31/12/2019	41.000,00	Fondi propri

ANNO 2020							
UFFICIO RICHIEDENTE	TIPOLOGIA	OGGETTO	SERVIZIO/FORNITURA	Data inizio	data fine	IMPORTO PRESUNTO	FORMA DI FINANZIAMENTO
Ragionera	**Convenzione**	Fornitura energia	Fornitura	01/01/2020	31/12/2020	99.000,00	Fondi propri
Ragioneria	**Convenzione**	Fornitura gas	Fornitura	01/01/2020	31/12/2020	41.000,00	Fondi propri

6.3 Programmazione del fabbisogno di personale

Ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/1999 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale, così come già previsto dal comma 1 e seguenti dell'art. 39 della legge 449/97. In termini generali l'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 165/2001 stabilisce che nelle pubbliche amministrazioni l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1, previa verifica degli obiettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art. 9; il comma 3 dello stesso art. 6 prevede che alla definizione degli uffici e delle dotazioni organiche si debba procedere periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni; infine, il comma 4 bis dell'art. 6 chiarisce che la programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti annuali sono elaborati su proposta dei competenti responsabili, i quali individuano i profili professionali necessari allo svolgimento di compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

Facendo seguito a quanto disposto dalle vigenti normative, la Giunta comunale ha interpellato i vari responsabili ed ha discusso con loro le criticità e le necessità di fabbisogno di personale, legate alle rispettive aree. Dalle valutazioni sopra svolte è emersa la stesura di un documento finale riguardante il piano triennale del fabbisogno a tempo indeterminato di seguito riportato.

ANNO 2019

Non si prevede necessità di fabbisogno di personale

ANNO 2020

SETTORE	Cat.	Profilo professionale	Modalità copertura	Tempi previsti per la copertura
Tributi/Polizia Municipale	D	Istruttore direttivo	Procedura di mobilità tra Enti	Entro la cessazione del dipendente che verrà collocato a riposo per raggiungimento limiti di età

ANNO 2021

Non si prevede necessità di fabbisogno di personale.

Al verificarsi degli eventi generanti fabbisogno di personale aggiuntivo a tempo determinato o tramite convenzioni/comandi si provvederà ad effettuare una opportuna valutazione delle possibili soluzioni da adottare.
Si precisa che in sede di programmazione sono stati verificati i seguenti aspetti:
- **il rispetto dell'iter e degli adempimenti procedurali e atti propedeutici** previsti dalla normativa in vigore:

✓ approvazione del Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità ai sensi dell'art. 48, comma 1, del D.Lgs. 11/04/2006 n. 198;
✓ approvazione della ricognizione delle eccedenze di personale come sopra descritto, e non si sono rilevate situazioni né di eccedenza in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, né di soprannumero di personale rispetto alla dotazione organica vigente;
✓ approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2018 – 2020 e approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;
✓ del Piano triennale del fabbisogno del personale sarà data informazione alle OO.SS. e RSU ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 7 del CCNL 1.4.1999;

- **il rispetto dei vincoli di spesa ed assunzionali** e precisamente:

✓ il comune non versa in situazione strutturalmente deficitaria ed è stato rispettato il gli equilibri di finanza pubblica per l'anno 2017;
✓ la coerenza con gli equilibri finanziari e di bilancio nel suo complesso;

- ✓ l'attuazione delle previsioni del piano è comunque subordinata al mantenimento degli equilibri finanziari di bilancio che verranno costantemente monitorati in corso d'anno;
- ✓ la programmazione triennale del fabbisogno del personale è coerente con le norme tese al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione programmata della spesa di personale ai sensi dell'art 1, comma 557, legge n 296/2006, e ss.mm come evidenziato al par. 2.3.

6.4 Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

Ai sensi dell'art. 58 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 (conv. dalla L. n. 133/2008) deve essere redatto l'elenco dei beni immobili di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio della funzione istituzionale e suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. L'inserimento dei beni nel suddetto piano deve avvenire a seguito di apposita ricognizione del patrimonio immobiliare dell'ente approvata con deliberazione della Giunta comunale. I beni inclusi nel piano possono essere:

- venduti;
- concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano è trasmesso agli enti competenti, i quali si esprimono entra trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi enti, la predetta classificazione è resa definitiva.
L'Organo esecutivo con suo atto ricognitorio provvederà ad individuare la consistenza del patrimonio immobiliare disponibile (punto 8.2 Principio della programmazione)e anche quei beni che potranno essere oggetto di alienazione.

6.5 Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle autovetture e dei beni immobili ad uso abitativo e di servizio.

L'amministrazione intende confermare il piano di razionalizzazione già adottato per il triennio 2018-2020 che viene di seguito riportato:

DOTAZIONI INFORMATICHE

L'attuale sistema interno di lavoro prevede le seguenti postazioni informatiche:

Ufficio	Numero postazioni
Tecnico	3
Assistente Sociale	1
Demografici	1
Protocollo	1
CED	1 server
Tributi	1
Segretario Comunale	1
Ragioneria	2
Polizia Municipale	1
Segreteria	1
Assessori/sindaco	1
Stampanti laser A4 B/N	3
Stampanti A/4 a colori	3
Stampanti ad aghi	1
Scanner A/4	4

Fax A/4	1

Inoltre il Comune è dotato di firme digitali, di casella di posta elettronica certificata e del sito internet.
Criteri di gestione delle dotazioni informatiche
Effettuata una preliminare ricognizione della situazione esistente con riferimento alla verifica dell'idoneità della dotazioni strumentali informatiche che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, si è rilevato che non sussistono ridondanze o sprechi nell'ambito delle dotazioni strumentali di cui trattasi.
Le dotazioni informatiche assegnate sono tuttora gestite e continueranno ad essere gestite secondo i seguenti criteri generali:
- la sostituzione della apparecchiature, sia in caso di guasto, sia nel caso in cui l'apparato non avesse più la capacità di supportare efficacemente l'evoluzione degli applicativi potrà avvenire qualora la valutazione costi/benefici relativa alla riparazione o al potenziamento dia esito sfavorevole;
- l'individuazione delle attrezzature informatiche a servizio delle diverse postazioni di lavoro verrà effettuata secondo i principi di efficacia operativa e di economicità.

Misure contenitive nel triennio 2018-2020
Al fine di consentire il contenimento delle spese di funzionamento si individuano le seguenti misure:
- si è avviato un percorso teso alla completata digitalizzazione della produzione degli atti amministrativi sulla base delle indicazioni fornite dal C.A.D.;
- le stampe, ove possibile, dovranno prioritariamente essere effettuate nella modalità fronte retro e, per elevati volumi di stampa utilizzando le stampanti multifunzione presenti presso la sede comunale;
- l'utilizzo della posta elettronica o di altre forme telematiche di comunicazione sia verso l'esterno che internamente dovrà sostituire completamente ogni altra forma su supporto cartaceo;
- nel caso di acquisto di nuovi computer e stampanti, o di sostituzione di quelli esistenti, si dovranno aver presenti le esigenze operative dell'ufficio, gli oneri accessori connessi e la possibilità di utilizzo delle convenzioni Consip.

TELEFONIA MOBILE
L'art. 2, comma 594 della legge 244/2007 prevede: "Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo: a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio; al comma 595, del medesimo articolo prevede che: "Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso….."
Dotazione apparati
L'assegnazione di telefonia mobile per lo svolgimenti delle funzioni istituzionali è stata concessa a:
- Amministratori n. 2 apparati
- Responsabile Area Tecnica ll.pp. n. 1 apparato
- Responsabile Area Tecnico-edilizia n. 1 apparato
- Personale Operaio n. 2 apparati

Si dà atto che la rete aziendale mobile comporta indubbi vantaggi per l'efficienza della macchina amministrativa comunale in quanto consente immediatezza di comunicazione tra i vari soggetti, con estrema facilitazione delle comunicazioni e conseguente possibilità di operare scelte con modalità veloci e complete.
Per il triennio 2019-2021 non si prevede di incrementare il numero di telefoni mobili in dotazione; si dovrà comunque procedere alla sostituzione di telefoni cellulari che si dovessero guastare, considerato che si ritengono assolutamente necessari quelli attualmente in dotazione.
Il traffico telefonico effettuato è limitato a compiti istituzionali e di servizio, per cui risulta difficile prevederne una riduzione nel triennio 2019-2021.
Misure per il contenimento dei costi di telefonia mobile.
I servizi di telefonia mobile ricollegati al traffico di ciascuna SIM rappresentano, per l'Amministrazione Comunale, un costo molto contenuto, in quanto l'utilizzo degli apparati avviene in modo moderato ovvero nei soli casi di necessità.

AUTOMEZZI

Gli automezzi di servizio in dotazione al Comune sono utilizzati esclusivamente per l'espletamento delle funzioni proprie dell'ente:

Denominazione veicolo	targa	Soggetto utilizzatore
Fiat Punto	DN349VZ	Polizia Municipale
Fiat Panda	CX449SD	Protezione Civile
Scuolabus	AN524HD	Appaltatore del servizio
Scuolabus		Appaltatore del servizio
Piaggio Porter	AT019JS	UTC – operai
Piaggio Quargo	CY29116	UTC – operai
Ysuzu	FR479AM	UTC - operai

La fornitura di carburante avviene tramite esercizio commerciale inserito nel sistema delle convenzioni stipulate da CONSIP.

Misure contenitive

Verifica, anche attraverso il libretto macchina, del tempo reale sull'utilizzo delle vetture in gestione, del chilometraggio e dell'itinerario di massima compiuto dal soggetto utilizzatore.

Misure previsionali:

Verificare la fattibilità di acquistare, in seguito, mezzi alternativi al trasporto, privilegiando quello più economico.

Privilegiare altresì l'acquisto di automezzo di cilindrata uguale o inferiore a quelle in dotazione e l'utilizzo, per i servizi amministrativi, di autovetture con doppia alimentazione del combustibile.

Effettuare una ricognizione del parco mezzi appartenente al patrimonio comunale e valutare l'opportunità di sostituire quelli che comportano i maggiori costi di manutenzione a causa dell'usura delle componenti meccaniche.

Adottare tutte le misure necessarie per economizzare sui carburanti, sulle spese di manutenzione e sulle modalità di utilizzo dei veicoli.

PATRIMONIO IMMOBILIARE

Gli immobili di proprietà comunale sono adibiti a soli compiti istituzionali ovvero concessi in uso ad associazioni del territorio

Descrizione immobile	Ubicazione	Tipo utilizzo
Municipio	p.zza municipio 2	Locali destinati a sede municipale
Scuola materna	p.zza municipio	Locali destinati ad uso scolastico
Scuola Elementare	p.zza municipio	Locali destinati ad uso scolastico
Scuola Media	p.zza municipio	Locali destinati ad uso scolastico
Palestra Comunale	p.zza municipio	Locali destinati ad uso sportivo
Impianti sportivi	Via Coppi	Locali destinati ad uso sportivo
Bocciodromo	p.zza municipio	Locali destinati ad uso sportivo
Ex scuola	Borgo Regio	Locale non utilizzato

I costi per la gestione degli immobili sopradescritti possono presentare margini di diminuzione in considerazione del loro utilizzo da parte di soggetti esterni all'ente e della quota di partecipazione alle spese medesime. L'eventuale dismissione di alcuni beni viene annualmente valutata dal consiglio comunale con apposita deliberazione.

7. Le modalità di rendicontazione

La rendicontazione dei risultati raggiunti in ordine agli obiettivi programmati avverrà utilizzando gli strumenti già previsti dall'ordinamento. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
- la relazione sulla performance, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- la relazione illustrativa al rendiconto, approvata dalla Giunta Comunale in occasione dell'approvazione dello schema di rendiconto.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.